

Mariolina Venezia

Rivelazione all'Esquilino

nottetempo

ISBN 978-88-7452-275-0

© 2011 notttempo srl

notttempo, via Zanardelli, 34 - 00186 Roma

www.edizioninotttempo.it

notttempo@edizioninotttempo.it

Progetto grafico: Studio Cerri Associati

Stampa: Duemme grafica s.a.s., Roma

Prima edizione gennaio 2011

Intorno a piazza Vittorio, a Roma, dove c'era un grande mercato che oggi non c'è piú, c'è il quartiere Esquilino, con le sue strade a scacchiera, gli eleganti palazzi umbertini, un teatro d'avanspettacolo art déco, un acquario. La borghesia, per la quale tutto questo era stato edificato, ha da tempo abbandonato la zona. A partire dagli anni ottanta, fra i marmi di questo quartiere centrale a pochi passi dalla Stazione Termini, si sono insediati extracomunitari provenienti da tutto il mondo, svalutando con la loro presenza il mercato immobiliare. In mezzo ai negozi di chinaglierie cinesi, oggi ci sono fast food pachistani e negozi di video indiani, supermarket di cibo esotico e parrucchieri africani. Gente di tutte le razze, coi suoi vestiti tradizionali, staziona sotto

i portici di gusto torinese. Negli appartamenti dai soffitti alti vivono colonie di cingalesi, filippini, africani, oppure giovani italiani alternativi, attratti dal crollo dei prezzi e dalla centralità del posto. Restano con loro gli ultimi anziani che non hanno voluto abbandonare il loro appartamento. È qui che si svolge la nostra storia.

In questo momento una ragazza di circa trentadue anni, vestita in modo ricercatamente trasandato, Delfina, attraversa il quartiere in motorino. Un enorme poster pubblicitario attira la sua attenzione: un uomo coi capelli brizzolati pubblicizza un'auto decappottabile. "La forza del successo", dice lo slogan. Istintivamente Delfina chiude gli occhi. Sbang! Nero.

Rosaria

Sono in quattro, due indiani e due pachistani, tutti rossi e sudati, tirano su la mia lavatrice in mezzo alle scale di via Principe Amedeo 53. Già me la vedo che gli scappa dalle mani: “Extracomunitario schiacciato da Indesit dell’85, protesta delle associazioni umanitarie, piazza Esedra, ore 17”. Io e Stefania ci sgoliamo a dire gira a sinistra, gira a destra, secondo me lo fanno apposta a incasinarsi. Alla fine ce l’accolliamo noi, io e lei, che pesa quarantacinque chili, ma quando c’è da darmi una mano diventa una leonessa. Siamo amiche dai tempi delle elementari. Daaai... fino al quarto piano! La faccia che hanno fatto! Imbranati.

Mi chiamo Rosaria, ho trentacinque anni, sono bionda, anche se sono nata in Sicilia. Ma come, così bionda... siciliana? In Sicilia la metà della gente è bionda, ignoranti. Sto facendo un passo indietro. Torno nell’appartamento dove abitavo con quella pazza di Delfina, solo che adesso ho un figlio, Blu.